

Sono contento/a dell'amore che Dio ha per me, anche se mi sembra "meno" rispetto a ... ? Sono triste di fronte a Dio? Percepisco che tale tristezza non deriva dal "poco" amore di Dio ma dal mio peccato e dalla mia incapacità di riconoscere la verità di quell'amore?

Dio rivela a Caino la debolezza del male e la possibilità dell'uomo di dominarlo, di essere più forte di lui. Dio gli sta indicando il cammino della vittoria sul male, dicendogli che il problema è il modo con cui lui reagisce, con cui si pone davanti a questa percezione dell'amore di Dio.

Ho paura del Male o lo sottovaluto? Sono convinto che con il Signore posso vincere perché il Male è debole di fronte a Lui? Sono consapevole che Dio mi ama e mi vuole salvare dal male che mi confonde e non mi fa riconoscere questo amore?

Caino uccide Abele e Dio lo mette di fronte alla sua responsabilità. Egli piuttosto che chiedere perdono e fidarsi di Dio, fugge ramingo da lui a causa della colpa che crede sia imperdonabile. E chiede protezione a Dio perché ora tutti possono ucciderlo per vendicare l'omicidio. Dio allora lo protegge con una "vendetta". Per cui Caino si ritrova solo e fuggiasco da Dio e dagli uomini.

Sono consapevole della gravità del mio peccato, ma ancor più, della misericordia di Dio? Di fronte al peccato mi nascondo e fuggo da Dio o lo cerco per il perdono? Mi fido del perdono di Dio o ritengo che le mie colpe siano imperdonabili?

La Parola si fa preghiera

Il Signore ha parlato al mio cuore: permetto allo Spirito Santo di far diventare preghiera quello che ho ascoltato. Chiedo perdono sempre e in ogni occasione; alimento la consapevolezza che Dio mi ama come sono, mi sceglie con una tua vocazione specifica (che non è quella di nessun altro) per affidarmi una missione unica a cui mi impegno a corrispondere; non voglio cadere nella trappola di Satana che mi fa pensare che Dio faccia preferenze di persone perché a me non ha dato ciò che ha dato ad altri/e: per questo prego il Signore che mi illumini.

Ora "contempla" ... e agisci

Decido un impegno concreto – che posso fare e che mi aiuti davvero – per vincere la tentazione con la preghiera e con la fiducia in Dio. Mi impegno ad accogliere il perdono di Dio e a 'prendermi cura' del fratello, riconoscendone la sua 'alterità'.



Caino e Abele: il mistero della elezione divina

Lectio divina di Gen 4,1-17

Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.

Leggo il testo...

Dal Libro della Genesi (4, 1-16)

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo grazie al Signore". Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai". Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?" Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?" Riprese: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra". Disse Caino al Signore: "Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà". Ma il Signore gli disse: "Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!". Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.



Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre
e al Figlio che è risorto,
allo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

...e lo contestualizzo

Anche l'episodio di Caino e Abele, essendo un testo delle origini (testo fondativo), non vuole raccontare la storia, bensì dare delle indicazioni di senso. In Gen 3 il testo ci ha detto che l'uomo può rifiutare il dono e quindi usare della propria libertà per delle scelte che escludono il progetto di Dio. Questa realtà si vede in modo evidente nell'episodio di Caino e Abele. E un racconto che ci dice in che modo l'uomo può drammaticamente sottrarsi al progetto di Dio e rifiutarlo.

Medito il testo

Nonostante il peccato (= morte), l'uomo e la donna concepiscono la vita. È il dono di Dio che va oltre il nostro peccato. Nasce Caino (dal verbo "creare") ed è esperienza di gioia. E sempre, nonostante il peccato, Dio dona la vita in sovrabbondanza: nasce Abele. *Sono consapevole che, nonostante il mio peccato (perché sono peccatore!) Dio mi ama? E mi dona ogni cosa in abbondanza? Lo ringrazio? O pretendo sempre da Lui e non finisco mai di chiedere?*

I due fratelli sono diversi tra loro per la primogenitura, per il lavoro che svolgono, per lo stile di vita e di preghiera. Quando fanno la loro offerta a Dio, diversa per genere, Dio "guarda" quella di Abele e "non guarda" quella di Caino: è il mistero dell'**elezione**.

Capisco che Dio elegge (sceglie) nella sua assoluta libertà e per il nostro sommo bene le persone che Lui ritiene idonee ad un servizio? Comprendo, quindi che il Signore può scegliere anche me? E io che faccio: mi tiro indietro o rispondo il mio "sì"? Quanti "sì" e quanti "no" ho detto a Dio nella mia vita? Come posso rimediare a quelli sbagliati?

Dio ha un progetto su ciascuno di noi e non possiamo pensare che una diversità di progetto sia un maggiore o minore amore da parte di Dio. Egli ci ama tutti allo stesso modo solo che a ciascuno chiede qualcosa di diverso dagli altri. Ecco perché Caino uccide Abele: perché pensa che Dio non lo ami ed è invidioso del fratello che crede amato da Dio. *Sono convinto/a che Dio mi ama infinitamente? o nutro ancora dei dubbi? Sono invidioso/a degli altri? Penso il male dei miei fratelli fino a desiderarne la morte o la loro estrema umiliazione?*

Dio allora interviene per aiutare Caino a capire che il problema non è Abele, ma che è dentro di lui: egli deve riconciliarsi con la propria realtà, con il modo con cui Dio lo ama ed esserne contento.